



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI MOZIONE

Respinta dal Consiglio Comunale in data 18 settembre 2017

OGGETTO: INDIRIZZI PER LA GESTIONE DEI GRANDI EVENTI NELLA CITTÀ DI TORINO IN SEGUITO A QUANTO EMERSO DURANTE I LAVORI DELLA COMMISSIONE D'INDAGINE SUGLI INCIDENTI DI PIAZZA SAN CARLO DEL 3 GIUGNO 2017.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- la "Commissione Comunale d'Indagine sugli Incidenti di piazza San Carlo del 3 giugno 2017" è stata costituita con deliberazione del Consiglio Comunale del 12 giugno 2017 (mecc. 2017 02253/002);
- la Commissione si è insediata in data 13 giugno 2017 con durata prevista fino al 7 luglio 2017, e successivamente prorogata fino al 21 luglio 2017 in virtù della deliberazione del Consiglio Comunale del 10 luglio 2017 (mecc. 2017 02744/002);
- la Commissione era composta dai Consiglieri Enzo Lavolta (Presidente), Cataldo Curatella (Vicepresidente), Marco Chessa, Valentina Sganga, Francesco Sicari, Carlotta Tevere, Stefano Lo Russo, Silvio Magliano e Fabrizio Ricca;
- con deliberazione del Consiglio Comunale del 26 giugno 2017 (mecc. 2017 02431/002) si è proceduto alla sostituzione del Consigliere Fabrizio Ricca (dimissionario) con il Consigliere Roberto Rosso;
- la Commissione si è riunita per n. 13 sedute nel periodo compreso tra il 13 giugno 2017 ed il 21 luglio 2017;
- di tali sedute, dieci sono state destinate alle audizioni dei diversi soggetti coinvolti nell'organizzazione e gestione dell'evento oggetto di indagine;
- la Commissione ha altresì acquisito ed esaminato corposa documentazione amministrativa relativa alle fasi di preparazione e gestione dell'evento fatta eccezione per quanto non disponibile a seguito dell'inchiesta della Procura della Repubblica di Torino;

CONSIDERATO CHE

- ai sensi del comma 1 dell'articolo 42 del Decreto Legislativo 267/2000 il Consiglio

- Comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo;
- come noto, l'esigenza di procedere alla costituzione di una Commissione Consiliare Speciale di indagine, ai sensi degli articoli 73, 23 e 24 del vigente regolamento del Consiglio Comunale di Torino, è nata dalla necessità di accertare le eventuali responsabilità in capo all'Amministrazione Comunale in ordine ai tragici fatti che hanno profondamente scosso la città di Torino e l'opinione pubblica la sera del 3 giugno 2017;
 - più di 30 mila tifosi, provenienti da tutte le regioni d'Italia, hanno infatti assistito in piazza San Carlo alla proiezione su maxi schermo della finale di Champions League Juventus - Real Madrid. Un momento che doveva rappresentare una festa e che si è drammaticamente trasformato in tragedia. Alla dolorosa morte di Erika Pioletti, venuta a mancare dopo 12 giorni di agonia, si affiancano infatti i 1.526 feriti che hanno dovuto ricorrere - in diverse condizioni di gravità - alle cure sanitarie garantite dai soccorritori e dalle strutture ospedaliere cittadine e dell'area metropolitana;
 - questi fatti hanno pertanto indotto una larga parte delle forze politiche presenti in Consiglio Comunale a richiedere che si procedesse, con determinazione e celerità, allo svolgimento di una doverosa e capillare attività ispettiva e di controllo da parte dell'Organo Consiliare medesimo con la costituzione di specifica Commissione di Indagine;
 - alla luce di quanto emerso nel corso dei difficili lavori della Commissione, si ritiene di poter confermare l'utilità e l'opportunità di tale scelta;
 - unanimemente, infatti, è stato riconosciuto come l'Amministrazione Comunale, in relazione alla propria potestà regolamentare ed organizzativa, possa e debba provvedere al più presto ad un incisivo riordino della struttura organizzativa, nell'ambito della gestione degli eventi promossi dalla Città di Torino e delle procedure legate all'incolumità dei partecipanti, con particolare attenzione al necessario coordinamento con le autorità di Pubblica Sicurezza operanti sul territorio;

RILEVATO CHE

- entro il termine stabilito dalla deliberazione sopra richiamata non è stata votata alcuna relazione conclusiva e ai sensi dell'articolo 75 comma 6 del Regolamento del Consiglio Comunale si è dichiarata conclusa l'indagine e sciolta la Commissione d'Indagine;
- non essendo peraltro stata posta in votazione nella seduta finale alcuna relazione conclusiva dei lavori della Commissione non si darà luogo a discussione consiliare ai sensi del comma 9 del citato regolamento; conseguentemente è venuto meno, sin dalla data di scioglimento della Commissione, la presunzione generale di riservatezza sull'indagine ed il correlativo dovere di mantenere la segretezza in capo ai commissari;

- tuttavia, secondo una possibile interpretazione del citato regolamento, ciò non comporterebbe che in riferimento alla documentazione in questione, viga oggi un regime di pubblicità tout court. Secondo questa interpretazione, i relativi atti non sarebbero difatti accessibili indiscriminatamente, bensì solamente a coloro che ne facciano richiesta motivata in base ad un interesse giuridicamente apprezzabile, ai sensi della Legge 241/1990;
- al fine di mettere in campo le opportune azioni amministrative di competenza della Città, le risultanze dell'Indagine sono state comunque sistematizzate dai sottoscrittori del presente atto, componenti della citata Commissione, in una relazione descrittiva da cui emergono lacune, omissioni, inefficienze e contraddizioni che necessitano da un lato di essere conosciute, almeno in via sintetica, soprattutto da parte di coloro che sono potenzialmente portatori di interessi giuridicamente apprezzabili, ai sensi della Legge 241/1990, dall'altro di stimolare una decisa e immediata azione amministrativa atta ad evitare che simili tragedie si ripetano in futuro;
- l'eventuale parziale omissione del quadro emerso dai lavori di indagine (ancorché derivante da una attività circoscritta alle finalità, prerogative e funzioni proprie della Commissione di Indagine comunale - ivi compresi i riscontri e le verifiche di attendibilità delle opinioni espresse e di quanto dichiarato dagli auditi) è infatti potenzialmente pregiudizievole di apprezzabili interessi giuridici legittimi di cittadini e terzi, a partire dalle persone coinvolte direttamente dai fatti di quella sera, che, invece, a tutela dei principi generali di trasparenza, efficacia, efficienza ed imparzialità della Pubblica Amministrazione e dei compiti di controllo propri del Consiglio Comunale, devono poter essere messi nelle condizioni effettive, se lo ritengono, di svolgere opportune richieste di accesso agli atti nelle forme previste dalla legislazione in materia. A maggior ragione nella circostanza in questione, che vede tutti gli atti già in formato elettronico e quindi facilmente trasferibili senza particolari oneri per la Città;

APPROVA

la relazione allegata alla presente mozione (all. 1 - n.);

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta a:

- 1) provvedere entro il 30 settembre 2017 ad una nuova riorganizzazione della macchina comunale approvata con deliberazione della Giunta Comunale in data 4 aprile 2017 (mecc. 2017 01257/004) almeno per quanto riguarda la organizzazione e la gestione degli Uffici che si occupano dei cosiddetti grandi eventi;
- 2) nelle more dell'accertamento delle responsabilità personali civili, penali e contabili in capo

ai singoli soggetti, pubblici ufficiali o incaricati di pubblici servizi, che, a vario titolo, hanno contribuito con i loro comportamenti, le loro azioni, le loro omissioni e i loro ritardi a determinare quanto avvenuto, ad allocare in via prudenziale nel Bilancio di Previsione già approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 3 maggio 2017 (mecc. 2017 00884/024) un opportuno stanziamento economico per far fronte alle possibili richieste di risarcimento danni;

- 3) provvedere a pubblicizzare anche sul sito internet della Città le modalità operative per rendere noto e facilitare quanto più possibile i cittadini potenzialmente portatori di un interesse giuridicamente apprezzabile, a partire dai feriti, in ordine alla loro possibilità di produrre legittima richiesta motivata di acquisizione di tutti gli atti della Commissione di Indagine comunale, già disponibili in formato elettronico, ivi comprese le trascrizioni delle audizioni, ai sensi della Legge 241/1990 da indirizzare a: Segretario Generale della Città di Torino, piazza Palazzo di Città n. 1, 10122 Torino;
 - 4) provvedere a verificare e ad eventualmente integrare le condizioni assicurative della Città e degli Enti strumentali;
 - 5) ad effettuare una puntuale ricognizione e programmazione almeno annuale di tutti gli eventi pubblici con caratteristiche di potenziale pericolosità per l'incolumità dei cittadini torinesi al fine di verificarne la reale fattibilità organizzativa.
-